

# Basta squilibrati o pregiudicati alla guida

## Troppi disastri sugli scuolabus Controlli a tappeto sugli autisti

Nel Ferrarese posti di blocco e verifiche a campione. In Sardegna ispezioni prima delle gite scolastiche. Ma iniziative del genere si registrano un po' dappertutto

**COSTANZA CAVALLI**

■ Si è aperta la stagione della "caccia" agli scuolabus: da Ferrara a Cagliari, a Padova, molti comuni si sono messi all'opera per arginare il fenomeno delle irregolarità, dei mezzi e dei conducenti, dopo gli ultimi drammatici incidenti che hanno coinvolto il sistema di trasporto scolastico.

I blitz della polizia stradale hanno dato esiti sconcertanti: dai conducenti trovati con la patente scaduta, ai mezzi senza assicurazione, o abusivi o senza autorizzazioni comunali; o addirittura sottoposti a sequestro amministrativo; dagli pneumatici non

a norma fino a chi s'è inventato come aggiungere dei posti a sedere, ottenendo sedili di fortuna conficcando nel pavimento dei panchetti in legno, così da trasportare più bambini e aumentare i guadagni. È successo a Napoli, il 16 aprile scorso, dove, su quindici autobus controllati, dieci erano irregolari: due patenti sequestrate, più sei carte di circolazione per sei scuolabus. Solo due giorni fa, a Bari, la polizia stradale ha trovato un conducente senza li-

cenza e senza la specifica patente per il servizio. A bordo, c'erano quindici ragazzi.

### I CASI ECLATANTI

A riaccendere i riflettori su chi guida e su che cosa siedono gli studenti per andare e tornare da scuola sono stati due casi eclatanti. Il primo: il 20 marzo scorso l'autista Ouseynou Sy, senegalese di 47 anni, sequestra il pullman su cui viaggiano 51 ragazzini. Minaccia di ucciderli, arriva fino all'aeroporto di Linate, dà fuoco al mezzo. L'uomo è in carcere con l'accusa di terrorismo.

Secondo: il 17 maggio scorso, Pandirus Deniss, 51enne romeno, perde il controllo dello scuolabus di cui era alla guida. Il mezzo, ad Arqua Petrarca, nel padovano, si rovescia su un lato. Undici studenti ne escono feriti. L'uomo scappa: quando viene rintracciato dai carabinieri risulta positivo all'alcool-test. L'uomo è in carcere con l'accusa di fuga in caso di incidente con danno alle persone, lesioni personali colpose plurime e guida in stato di ebbrezza. Nel primo episodio, si è scoperto che Sy era stato condannato per molestie sessuali, e aveva già ricevuto una sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza.

Per quanto riguarda il secondo, Deniss, dipendente della cooperativa cui il Comune aveva dato l'appalto, il Viminale ha comunicato che avrebbe «diversi precedenti»; anche a

lui, nel 2017, era stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza. Già nel marzo scorso, però, subito dopo il caso della Paullese, il Viminale aveva diramato una circolare ai prefetti con la quale si chiedeva una stretta sulla sicurezza, una maggior collaborazione con le motorizzazioni civili e l'intensificazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine.

Il Ministero pubblicò pure i dati: nell'ultimo anno, la polizia stradale ha controllato 17.796 mezzi adibiti per il trasporto scolastico e le gite: 2.400, ovvero più di uno su dieci, non erano in regola, 888 avevano equipaggiamenti "alterati o non funzionanti" (cinture di sicurezza non funzionanti, fari guasti, estintori inefficienti, uscite di sicurezza non abili), 33 erano sprovvisti di revisione, 20 senza assicurazione. I conducenti non erano messi meglio: 350 non avevano rispettato i tempi di riposo, 11 erano risultati positivi all'alcool test e due al test sulle droghe. Eppure, sono state ritirate solo 36 patenti e 59 carte di circolazione.

Ora, il nostro Paese - in cui gli scuolabus operano in convenzione con aziende pubbliche, private o anche con il Comune di appartenenza delle

scuole - anche in questo campo è un esperto di incommunicabilità tra gli enti. È ve-

ro che è il datore di lavoro a dover verificare che il trasporto venga effettuato con mezzi idonei; allo stesso tempo, però, le banche dati delle diverse "forze" non dialogano tra loro, impendendo che le informazioni su autisti e mezzi arrivino a tutti.

### CODICE DELLA STRADA

«L'unico obbligo di comunicazione», aveva spiegato Giovanni Busacca, direttore della Polizia Stradale, «è arrivato con un decreto legislativo nel 2014 e "solo per i nuovi assunti e limitatamente al personale che ha contatti diretti con minori". Tra l'altro, l'autorità giudiziaria non è tenuta a comunicare la condanna di un dipendente, ma le società che svolgono un servizio pubblico possono fare nuove verifiche nel corso degli anni». Stando a quanto emerso dal lavoro della Polizia, che nel 2018 ha impegnato 12.679 pattuglie, il testo che porterà all'aggiornamento del Codice della strada dovrebbe prevedere almeno la revisione dell'art. 142, che regola i limiti di velocità: oggi la violazione comporta la sospensione della patente solo nel caso si superi di oltre 40 chilometri orari il limite di velocità. Eliminare questa "concessione" per i mezzi adibiti al trasporto studenti sarebbe un buon inizio.